

Sdi, Boselli boccia il Pd e punta alla costituente socialista

FIUGGI. «La lunga diaspora deve finire. E' arrivato il tempo dell'unità. Oggi abbiamo questa possibilità e non dobbiamo lasciarcela sfuggire». Enrico Boselli apre il quinto congresso straordinario dello Sdi che chiude la partita con la Rosa nel pugno (l'alleanza con i radicali rimarrà in vita solo come gruppo parlamentare) e lancia il progetto della Costituente socialista. L'obiettivo è quello di intercettare l'ala sinistra della Quercia che non entrerà nel Pd e tutto ciò che c'è di socialista e socialdemocratico nel panorama politico italiano. In platea ci sono Bertinotti, Fassino e Parisi, Diliberto e Giordano, ma anche Fabio Mussi e Gavino Angius.

Ieri per Boselli è stato il giorno della chiarezza. Il segretario dello Sdi, che se la prende con il «Papa filosofo e fustigatore dei costumi», prima accusa Fassino e Rutelli di giocare sporco sulla legge elettorale («Lavorano per una crisi di governo») e poi attacca la Margherita, che si è trasformata da «prototipo dell'Ulivo» a «partito confessionale». Una bacchettata particolare a Giuliano Amato, che come tutti i «battitori liberi» porterà con sé nel Partito Democratico la «sua storia personale ma non l'eredità ideale e politica dei socialisti italiani».

